



— ABBONATI
CON LO SCONTO
SPECIALE BLOG



[Articolo precedente](#) | [Articolo successivo](#)

Chi diavolo è Virginia Woolf?



Se mi chiedessero quale tra le scrittrici inglesi classiche preferisco in quanto ad opere, la mia scelta cadrebbe probabilmente su Jane Austen. Se la domanda riguardasse invece la donna in sé, con il suo carattere, il suo mistero, la sua personalità, sceglierei senza dubbio Virginia Woolf. Per alcuni anni - ero molto piccolo - restò in me davvero il mistero su chi fosse questa signora. Da quando, incoraggiato da mio padre, seguii una sera quel capolavoro di film che è *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, in cui una Liz Taylor e un Richard Burton in splendida forma passano gran parte del tempo a litigare tra le rovine del loro matrimonio - si può dire vero e fittizio - dicendosi cose terribili, in un serratissimo e devastante dialogo. In realtà, diedi per scontato per anni che VW fosse, oltre che la marca del nostro Beetle,

un personaggio inventato e di contorno nel film. Un giorno - avrò avuto 11 anni, gli stessi del film, btw - scoprii, senza peraltro averlo mai chiesto prima a nessuno, forse per timore di figuracce, che la Woolf era una scrittrice. Una bravina, anche. Una che nel 1941, dopo aver dato alla letteratura del Novecento alcune delle sue opere più belle, si toglie la vita annegandosi nel fiume Ouse.

Nel 1953 il marito Leonard Woolf decide di raccogliere in volume una selezione tratta dai diari della moglie, incentrata su tutto ciò che riguarda lo scrivere e la sua attività di romanziera e critica letteraria. Quarant'anni di scritti condensati in 300 pagine riproposte di recente da Minimum Fax, privilegiando i brani in cui Virginia parlava del suo lavoro di scrittrice, di critica letteraria, dei suoi incontri con altri scrittori.

Lettura affascinante, in cui si vede nascere e crescere un romanzo, si riflette sul processo creativo e, soprattutto, sull'urgenza di trovare ogni volta una forma adeguata per esprimere idee e contenuti, da questo Diario si evincono soprattutto la profonda complessità e fragilità della donna e la tecnica, la capacità di dominare la materia narrativa della scrittrice, di plasmarla e farla propria, e ancora il suo stile, così come il lavoro incessante sulla parola e sulle idee. Ma ciò che più affascina, appunto, è che il Diario ci svela alle fine una donna, con le sue fragilità e i suoi

LOGIN
REGISTRATI

IN EDICOLA



Ti piace la copertina di questa settimana? Se sì, clicca il pollice alto, se no clicca il pollice verso:


👍 (29 punti, 67 voti)

[Tutte le altre copertine di Grazia](#)

Abbonati con lo sconto speciale blog

Leggi gli editoriali del direttore, [Vera Montanari](#)
Discuti gli articoli di [Anselma Dell'Olio](#), [Filippo Facci](#),
[Umberto Veronesi](#), [Bruno Vespa](#)

slanci, appassionata e sincera, generosa e intelligente. Una donna assolutamente immersa nel mondo che vive ma totalmente refrattaria alla morale dell'epoca, a volte isolata in una sensibilità quasi ingombrante, tutta sua. Che adora quel momento decisivo che è la sua mezz'ora dopo il tè, quando regala parole al suo quaderno, in un puro tentativo di esercizio della scrittura e dell'espressione di sé e delle proprie speranze. Chissà se oggi Virginia avrebbe avuto un blog tutto suo...

 (Ancora nessun voto)

nessun commento, coraggio!

ATTUALITÀ

Scritto da GUY 31/12/2009 Puoi seguire le risposte a questo post con il feed RSS. Puoi lasciare un commento, o fare trackback dal tuo sito.

TAGS

- ▶ diario
- ▶ libri
- ▶ virginia woolf
- ▶ guy
- ▶ scrivere

ARTICOLI PROBABILMENTE COLLEGATI

- Non sono gli anni, sono i chilometri
- Le mule
- Violetta Bellocchio: Sono io che me ne vado
- Paura, Mr Simmons!
- La regina Lisbeth

Scrivi un commento

Devi essere registrat* per commentare.

Grazia on Facebook

BELLEZZA

GRAZIA TV

USCIRE

UOMINI

IN EDICOLA

LIFESTYLE

ATTUALITÀ

INTERNET

SPOTPOST

MODA

GALLERY

GRAZIABLOG

DESIDERI

PENSIERI

INTERVISTE

Slvio Muccino doppia Astro Boy